

VERONA VISTA DA VENEZIA. Il presidente della Regione indica i temi più urgenti per il nostro territorio nel nuovo anno

Zaia: «Sanità, tasse, alluvione e fiera: ecco il nostro 2011»

«Nelle aziende sanitarie gli ammortamenti non hanno copertura per 1,4 miliardi». «Darò ai sindaci il piano delle opere idrauliche»

I conti della sanità e i conti dell'alluvione: i problemi e le emergenze del 2010 sono i temi più urgenti per il 2011 per la Regione e per il governatore Luca Zaia alle prese con difficoltà di bilancio ma anche con risposte immediate e precisa da dare sia agli ospedali veronesi che a quelle famiglie e imprese che ai primi di novembre hanno avuto il lavoro di una vita rovinato a Soave e Monteforte.

E se per far quadrare i conti della sanità tornerà l'addizionale Irpef entro metà anno (ma si vuole che sia il ministero del Tesoro a deciderlo) è anche vero che partirà una cura dimagrante senza precedenti per le Ulss e le aziende ospedaliere del Veneto per recuperare le risorse necessarie a coprire gli ammortamenti come rivela lo stesso Zaia in questa intervista. E per le zone alluvionate in settimana arriverà il progetto di intervento sulla rete fluviale della Regione per evitare che i disastri si ripetano: un miliardo la spesa prevista. E poi l'economia, gli enti, le banche...

Presidente Zaia, ha fatto scalpore il deficit della sanità. Avete fatto chiarezza se gli ammortamenti sono da considerare debiti o no? In ballo ci sono nuove tasse per i veneti...

Partiamo dagli ammortamenti. Sembrava fossi un visionario quando accesi la luce su questo aspetto. E invece abbiamo accertato che non sono state accantonate da parte delle aziende sanitarie le cifre necessarie per gli ammortamenti: si tratta di 1 miliardo 400 milioni di euro. Non sono debiti a bilancio, ma questa sarà una partita che la Regione chiarirà con le singole Ulss e aziende ospedaliere. Come? Razionalizzando le spese, evitando gli

sprechi.

Il bilancio generale della sanità invece come chiuderà?

Abbiamo la ragionevole certezza di chiudere un bilancio in campo sanitario migliore degli altri anni, con un disavanzo fisiologico da quantificare ancora con previsione. È chiaro che mancano i 130 milioni di gettito che dava l'addizionale Irpef e probabilmente sarà il ministero a imporci di applicare l'addizionale Irpef per avere un'arma con la quale fronteggiare la spesa sanitaria e tenerla in equilibrio.

Il piano di rigore sanitario prevederà la chiusura di alcuni ospedali, no?

Stiamo affrontando il nuovo piano sanitario regionale, un vero business plan che disegni la sanità dei prossimi anni. Ci sarà qualche chiusura, qualche trasformazione, qualche cambiamento perché è da 15 anni che manca il piano sanitario regionale.

I veneti e i veronesi sono orgogliosi della loro sanità: c'è il timore invece che possa essere indebolita nel prossimo futuro...

Guardi, noi siamo impegnati per garantire gli standard per una sanità ottima ed eccellente. Dire che i cittadini troveranno gli ospedali chiusi è da irre-

sponsabili. Abbiamo una squadra di direttori generali nella sanità pubblica veneta di ottimo livello; manager che hanno già il potere di tagliare dove c'è da tagliare e di prendere i provvedimenti più adeguati per migliorare l'efficienza delle loro aziende. Quando si entra nei nostri ospedali, se ne esce vivi. La nostra sanità non è pericolosa e non abbiamo niente da nascondere.

Guardi però che Leoluca Orlando, presidente della commissione parlamentare che indaga sui casi di malasanità, si sta dedicando molto al Veneto: il lavoro per lui non manca.

Il parlamentare Leoluca Orlando vada a chiedere le carte in quelle Regioni che esportano i malati invece di curarli, o che hanno sette ospedali con 200 posti letto e in altre Regioni che hanno un ospedale con 25 posti letto e 209 dipendenti, per non parlare di quelle Regioni del sud dove il bilancio del comparto sanità non esiste proprio.

Restiamo nel Veronese: se il 2011 sarà un anno difficile per la sanità, sarà un anno ancora

più duro per gli alluvionati. Che garanzie ci sono che eventi simili non si ripetano più?

In settimana andrò al ministero a Roma per discutere l'entità dei fondi necessari alla messa in sicurezza dei fiumi e programmare gli investimenti che ammontano a oltre un miliardo di euro. Il piano di intervento che è stato messo a punto verrà nei prossimi giorni consegnato ai sindaci affinché presentino le loro osservazioni. prevediamo casse di espansione, bacini di laminazione, nuovi argini per evitare che l'alluvione si ripeta. penso a Monteforte, primo paese che sono andato a visitare di persona e devo dire che dai veneti ho avuto conferma che questa è gente seria.

Arriveranno altri soldi?

Grazie ai sindaci e alle Province siamo riusciti a battere tutti i record: dopo 47 giorni ho firmato cento milioni di euro, senza alcuna fattura: avessi voluto fare il notaio, firmavo tra un anno. Ma di soldi ne daremo ancora, l'importante è che tutti siano ligi alle procedure per i risarcimenti, rispettando le norme e utilizzando i modelli previsti».

Il 2011 per Verona sarà un anno importante per l'economia e gli enti, a cominciare dalla Fiera. la Regione cosa propone?

Verona non si deve sentire la periferia dell'impero perché è una punta di diamante del Veneto per le sue imprese, l'agroalimentare, la logistica. Come Regione guardiamo sempre con attenzione al polo fieristico che è un'eccellenza.

Con Milano nel 2010 ci sono stati problemi per Fieracavalli: una concorrenza agguerrita. Che potrebbe aumentare con l'avvicinarsi dell'Expo 2015.

Con Milano io propongo un gentleman agreement, evitando di farsi concorrenza per andare verso forme di collaborazione. E affronteremo anche l'eventuale problema di un nuovo assalto, dopo Fieracavalli, al Vinitaly. Vedremo....

Gennaio è mese di grandi manovre nelle Popolari e nelle Fondazioni bancarie. Cosa pensa dell'ingresso delle Fondazioni nella Popolare?

Le banche sono elemento centrale e propulsore della nostra economia. In particolare le Popolari e le banche di credito cooperativo sono state le uniche che non hanno chiuso le porte in faccia agli imprenditori ma le hanno tenute almeno socchiuse. Sono un grande valore per il nostro territorio e come politici dobbiamo quindi avere grande rispetto per la loro governance. † M.Batt.

Classifica

Governatore primo in Italia Tosi è terzo

Luca Zaia è il presidente di Regione più popolare d'Italia con il 62% del consenso mentre il sindaco Flavio Tosi è al terzo posto tra i sindaci più popolari dietro a Matteo Renzi di Firenze e Sergio Chiamparino di Torino. Il presidente della Provincia Giovanni Miozzi è al 33° posto con il 56%.

Tosi che è sul podio con il 65% ha ancora un margine di oltre 4 punti sul risultato elettorale, anche se perde 5 punti rispetto al sondaggio dello scorso anno. Miozzi perde 3 punti sia rispetto allo scorso anno che al risultato elettorale.

Zaia che si aggiudica il primato tra i governatori ottiene il 62% del consenso con un incremento dell'1,8 sul risultato delle urne.

E a proposito di Zaia e Tosi, leghisti di punta del Veneto, il segretario veneto dell'Udc Antonio De Poli ha avuto parole di apprezzamento per il sindaco di Verona in merito al rispetto del Tricolore e dell'Unità d'Italia e all'iniziativa di portare le celebrazioni per il 150° in Arena, come anticipato ieri dal nostro giornale, con tanto di invito per il presidente Napolitano.

«Non posso che esprimere apprezzamento per le parole del sindaco di Verona Flavio Tosi, che ha annunciato che lui e la sua città festeggeranno l'Unità d'Italia. Si intravede finalmente un volto ragionevole e di buon senso nel mondo leghista».

«Notevole è poi», sottolinea ancora De Poli che approfitta per marcare la differenza con Zaia, «il coraggio di smarcarsi dal diktat bossiano che autorizza la dirigenza veneta del Carroccio solo a colpi sparati ad alzo zero contro questi festeggiamenti. Suggestirei ad altri esponenti leghisti in posizioni di ben maggiore visibilità di prendere nota e provare, per una volta, a smarcarsi dalla beccera linea sul tema dell'Unità d'Italia».

GLI EFFETTI DELL'ADDIZIONALE

Fasce di reddito (*)	Esborso con aliquota 0,9 %
<i>fino a</i> 10 mila euro	18 euro
30 mila euro	198 euro
50 mila euro	378 euro
80 mila euro	648 euro
100 mila euro	828 euro

(*) fino a 8 mila euro l'imponibile è esentasse